

La scuola cattolica in cifre

Anno scolastico 2020-21

Sergio Cicutelli*

LE SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO

La secondaria di I grado è generalmente considerata l'anello debole della catena, sia a livello di sistema nazionale che di scuola cattolica. I dati di quest'anno, sintetizzati nella Tavola 5, sembrano far sperare però in una ripresa delle scuole cattoliche, soprattutto per la crescita degli alunni.

*Tavola 5 – Principali parametri delle scuole secondarie di I grado paritarie cattoliche; a.s. 2020-21
(dati provvisori; escluse Aosta e Bolzano)*

	Italia	Nord		Centro		Sud	
		n.	%	n.	%	n.	%
Scuole	515	346	67,2	107	20,8	62	12,0
Classi	2.797	2.094	74,9	486	17,4	217	7,8
Alunni	60.339	46.442	77,0	9.995	16,6	3.902	6,5
Alunni con citt. non italiana	2.040	1.309	2,8	554	5,5	177	4,5
Alunni con disabilità	1.375	1.108	2,4	190	1,9	77	2,0
Aule ordinarie utilizzate	2.990	2.184	104,3	507	104,3	299	137,8
Insegnanti	7.816	5.672	72,6	1.482	18,3	716	9,2
- di cui insegnanti di sostegno	578	503	8,9	67	4,5	8	1,1
Rapporto alunni/scuola	117,2	134,2		93,4		62,9	
Rapporto alunni/classe	21,6	22,2		20,6		18,0	
Rapporto classi/scuola	5,4	6,1		4,5		3,5	

Fonte: elaborazione CSSC su dati MI 2021.

N.B. Le percentuali nelle singole circoscrizioni geografiche sono calcolate sui rispettivi totali nazionali. Le percentuali delle aule ordinarie utilizzate sono calcolate sul rispettivo numero di classi. Le percentuali di alunni con disabilità e con cittadinanza non italiana sono calcolate sul rispettivo totale alunni. Le percentuali degli insegnanti di sostegno sono calcolate sul rispettivo totale insegnanti.

Nonostante l'inserimento quest'anno di 6 scuole della Provincia autonoma di Trento, solitamente esclusa dalle precedenti rilevazioni, il numero delle *scuole* diminuisce di 12 unità rispetto all'anno precedente, con un calo concentrato quasi esclusivamente al Centro (-22), mentre il Sud perde solo 6 scuole e il Nord cresce di 16 unità (tra cui le 6 scuole trentine).

* Coordinatore scientifico del Centro Studi per la Scuola Cattolica della CEI.

A questa lieve diminuzione corrisponde un aumento di 197 *classi* e soprattutto di 2.962 *alunni*. Ciò consente di riequilibrare le dimensioni medie delle scuole soprattutto al Centro, dove il rapporto alunni/scuola sale di ben 17,8 punti, ma la distribuzione dei valori è ancora piuttosto disuguale e continua a penalizzare il Sud. Mentre infatti le classi del Nord e del Centro aumentano rispettivamente di 167 e 26 unità, al Sud si cresce solo di 4 classi; e per gli alunni si assiste a una crescita di 2.771 al Nord (con un incremento del 6,3%), contro i 239 del Centro e addirittura un calo di 48 al Sud. Spicca dunque la vitalità delle scuole del Nord, accentuatasi nel periodo di pandemia, come evidenziato nella ricerca che occupa le pagine precedenti di questo Rapporto, ma restano i problemi delle scuole del Sud: basti notare che le secondarie di I grado hanno in media almeno due corsi completi al Nord e solo poco più di un corso al Sud, con un numero medio di alunni che al Sud è meno della metà del Nord. Tra gli alunni la componente femminile è del 47,5%.

A favore di queste dinamiche gioca, come sempre, la buona disponibilità di spazi, che vede a livello nazionale un 6,9% di *aule* in più rispetto alle classi, con una distribuzione piuttosto disomogenea in cui spicca nettamente il Sud con una sovrabbondanza del 37,8% di aule sulle classi effettive. Si tenga inoltre presente che si tratta di dati approssimati per difetto, poiché mancano su questa voce le risposte di 21 scuole (11 al Nord, 6 al Centro, 4 al Sud).

Crescono a livello nazionale anche gli alunni *stranieri* (+82), con una distribuzione molto disuguale, che vede un aumento di 108 unità al Nord e di 24 al Sud ma un calo di 50 al Centro. L'incidenza media degli alunni con cittadinanza non italiana è del 3,4%, ben lontana dall'11,7% delle equivalenti scuole statali. Le motivazioni sono note e non è il caso di ripeterle.

In leggero aumento anche il numero degli alunni *disabili* (+118), ma in questo caso l'andamento è più regolare sia nel tempo (aumento lento ma costante da parecchi anni) che nello spazio (crescita proporzionata in tutte le aree geografiche). Le classi con alunni disabili sono in media il 36,1%: 40,0% al Nord; 26,7% al Centro; 18,9% al Sud. Le femmine sul totale dei disabili rappresentano solo il 31,7%.

È in crescita anche il numero degli *insegnanti* (+440), ma l'aumento si concentra al Nord e al Centro mentre al Sud si registra un calo di 42 unità. Due sole scuole non hanno comunicato questi dati. Mentre la componente laicale è assolutamente dominante (93,7%), quella femminile supera di poco i due terzi (68,0%). Tra i docenti si contano 578 insegnanti di *sostegno*, pari al 7,4% del totale. Tra questi ultimi i laici sono la quasi totalità (96,4%) mentre le donne sono il 74,4%. Rapportati al numero degli alunni con disabilità, gli insegnanti di sostegno assicurano un rapporto medio di 2,4 alunni per ogni docente, decisamente da migliorare: la proporzione scende a 2,2 al Nord ma sale a 2,8 al Centro e a un poco credibile 9,6 al Sud.